



4-17
Ottobre
2026

Lugano
Villa Ciani

Francesco e l'abito perfetto

I costumi di
Fratello sole, sorella luna

www.habitusfidei.art



DOPO I PRIMI VESPRI DELLA DOMENICA, LA SERA FRA IL 3 E IL 4 OTTOBRE DEL 1226, FRATE FRANCESCO TERMINA LA SUA ESISTENZA TERRENA. A OTTOCENTO ANNI DA QUEL MOMENTO NUMEROSE INIZIATIVE, AD ASSISI E ALTROVE, SONO NATE PER AIUTARCI A COMPRENDERE PIÙ A FONDO LUI, LA SUA EPOCA E LA SUA EREDITÀ.

Si tratta di un'eredità che riguarda certamente anche il Ticino, dove la presenza francescana è stata, come ha suggerito Pietro Montorfani su *Catholica*, "Precoce e duratura": nel 1230 vi erano già due conventi in Ticino, che sarebbero diventati ben più numerosi in seguito, grazie in particolare a uno dei rami della grande famiglia francescana, quello dei Cappuccini, che avranno una diffusione straordi-

naria in Ticino e in tutta la Svizzera. La mostra *Francesco e l'abito perfetto. I costumi di Fratello sole, sorella luna*, che sarà aperta a Villa Ciani, a Lugano, proprio dal 4 di ottobre 2026 fino al 17 dello stesso mese, s'inserisce fra queste iniziative e permetterà di ammirare i costumi che Pierpaolo Donati ha confezionato per il film capolavoro di Franco Zeffirelli, uscito nel 1972. La mostra, curata da chi scrive, dal collega Ales-

La mostra (...) propone una riflessione articolata su un aspetto particolarmente intrigante della vita del Santo: la sua relazione con il vestire. Il racconto dell'esposizione è articolato in nove tappe distinte, illustrate grazie ai costumi e ad altri materiali del film, opere della quadreria del convento cappuccino del Bigorio e ad altri materiali

sandro Tosi, storico dell'arte all'Università di Pisa e da Diego Fiorini, direttore della Fondazione Cerratelli, che conserva i costumi del film, propone una riflessione articolata su un aspetto particolarmente intrigante della vita del Santo: la sua relazione con il vestire. Il racconto dell'esposizione è articolato in nove tappe distinte, illustrate grazie ai costumi e ad altri materiali del film, opere della quadreria del convento cappuccino del Bigorio e ad altri materiali. La mostra prende avvio con Francesco "Tutto intento alla vendita delle stoffe": il mestiere del padre, Pietro di

Bernardone, in cui sarà particolarmente bravo, come sottolineano le fonti; anzi, aveva, ci racconta la *Leggenda dei tre compagni*, un suo stile proprio: "faceva cucire insieme nello stesso indumento stoffa assai preziosa e panno di nessun valore", uno stile che lo caratterizzerà poi tutta la vita. Come il commerciante della parabola evangelica, a un certo punto Francesco trova la perla preziosa e comincia a vendere i beni materiali per acquistarla... Uno slancio che poco piace al padre, che prima imprigiona il figlio in casa e poi lo porta dal vescovo della città, perché faccia una

rinuncia formale all'eredità. Davanti al vescovo Guido, Francesco non solo renderà i soldi al padre, ma anche i vestiti, spogliandosi completamente: le biografie chiariscono che si toglierà anche le mutande o brache... Non solo un atto di estrema povertà, ma anche – come suggerisce la mostra e il volume a essa collegata – una critica radicale al *fashion system* del suo tempo. Non è possibile presentare qui le tappe ulteriori, fino a quando Francesco muore "nudo, sulla terra nuda" e alla sua gloria, ma sarà possibile percorrerle nelle sale della mostra, leggerle nel volume dedicato e apprezzarle anche nei costumi creati da Nadia Gasparetti, di Ligornetto, che ha realizzato alcune scene di una specie di presepio, che raccontano la vita di chi, il presepio, lo ha inventato. ■



testo di
Lorenzo Cantoni

Direttore del Master
Digital Fashion Communication
Università della Svizzera Italiana

Francesco e l'abito perfetto

A LUGANO, DAL 4 AL 17 OTTOBRE 2026, PRESSO VILLA CIANI,
UNA MOSTRA SUI COSTUMI DEL FILM "FRATELLO SOLE,
SORELLA LUNA" PER CELEBRARE SAN FRANCESCO D'ASSISI